



■ L'iniziativa è del consigliere D'Onofrio. I residenti di via Carracci chiedono la sospensione dell'Ici

I disagi Tav diventano un calendario

La lotta anti-Tav da oggi finisce anche sul calendario. Quello che il capogruppo de Il Cantiere, Serafino D'Onofrio, ha stampato in 800 copie e regalato alle famiglie di via Carracci e via Corelli che da anni vivono con ruspe e mezzi pesanti sotto le finestre. Ieri mattina, la conferenza stampa di fine anno del gruppo consiliare è stata l'occasione per fare il punto della situazione con i comitati dei residenti delle due zone. In via Carracci da un paio di giorni sono cominciati i sopralluoghi dei tecnici nelle abitazioni per verificare le condizioni statiche degli appartamenti: si tratta di una verifica alla quale ha partecipato anche Alessandro Klun, il legale che difende gli interessi di molto residenti. «Vediamo se ci sarà presa una presa d'atto delle condizioni degli alloggi e dei danni che hanno subito», ha chiosato.

Pochi giorni fa il Comitato Carracci ha incontrato l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Zamboni. «Abbiamo chiesto la sospensione del pagamento Ici fino al termine dei lavori - ha spiegato Isabella Nanni - a causa dei disagi che subiamo e continuiamo a subire e dell'evidente deprezzamento degli immobili». Il comitato ha chiesto lumi anche sulla prossima apertura di un'uscita della stazione su via Carracci. E comunque prima della fine dei lavori prevista ormai per il 2011. «Non ci ha potuto dare date precise - spiega Dino Schiavoni - ma ha confermato che farà il pos-

sibile. La nostra zona continua ad essere in emergenza, molte attività commerciali hanno chiuso e quelli che sono rimasti fanno fatica ad andare avanti. Quella apertura è fondamentale per noi, ma anche per la sicurezza di tutta la zona: dalle cinque del pomeriggio, infatti, in via Carracci non passa più nessuno». Ma se dalla Bolognina si alzano grida di dolore, non va meglio al Savena, dalle parti di via Corelli: i topi in giardino, l'asfalto di cantine e garage che si solleva, rumori e polveri in quantità. «Abbiamo incontrato il sindaco alcuni giorni fa e gli abbiamo fatto presente qual è la nostra situazione - dice il portavoce del comitato, Giampaolo Garrulli - A Cofferati abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo tecnico che affronti seriamente la questione della bretella di collegamento alla Fondovalle Savena. Hanno scartato la proposta del comitato in maniera irragionevole, ma ora devono spiegarci punto per punto, con un contraddittorio, che cosa non andava in quel progetto».

MM

